Anno XXXIX | Venerdi 28 luglio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 180

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni ecettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA

La prima seduta é stata calma

Si farà l'ostruzionismo?

Roma, 27. — Presiede il Presidente *Marcora.* La seduta comincia alle 14,5.

Tra gli altri han chiesto un congedo i deputati Vendramini, Bertolini, Wollemborg, Mel, Marcello, Rizzo Valentino, Maraini Emilio, Fusinato. Sono conceduti.

Dimissioni del deputato Colajanni

Presidente, comunica una lettera con la quale l'on. Colajanni persiste nelle date dimissioni. Ne prende atto e dichiara vacante il collegio di Castrogiovanni.

Commemorazione

Commemora poi l'on. Socci.

Fortis, Sorani, Sanarelli, Pansini, Bernabei, Gattorno e *Costa* aggiungono parole di encomio e di rimpianto (*approvazioni*).

Presidente, commemora quindi il tenente generale Mezzacapo. Compendia le virtù e le benemerenze del defunto senatore, sintesi della più nobile solidarietà nazionale esprimendo il vivo rammarico della Camera per la di lui morte (*vive approvazioni*).

Padadopoli, si associa (*approvazioni*).

Fortis, ministro a nome del Governo e *Pedotti* ministro della Guerra a nome dell'Esercito rilevano le grandi virtù del generale Mezzacapo e i grandi servizi resi da lui al paese. (*approvazioni, applausi prolungati*).

Presidente, matte ai voti la proposta dell'on. Papadopoli e dell'on. Presidente del Consiglio perchè si esprimano le condoglianze della Camera alla famiglia del generale.

E' approvata.

Infine si commemora il senatore B. Borelli.

Comincia la discussione

per i progetti sulle ferrovie

Si procede alla discussione del disegno di legge sulla autorizzazione al pagamento delle somme liquidate a favore delle Società ferroviarie, *Adriatica, Mediterranea* e *Sicula.*

La proposta di sospensiva

Barzilai, premette di aver presentato la proposta di sospensiva fino dal 22 luglio e cioè prima che la minoranza della Giunta del bilancio presentasse la sua relazione; ed ora dichiara di sostenere questa proposta a nome e per incarico del gruppo reppublicano.

Rileva come il disegno di legge involga molte gravi questioni di massima, le quali se fossero risolute ora dalla Camera con un voto potrebbero recare serio pregiudizio alla finanza dello Stato.

Le transazioni che il Governo propone di approvare non risolvono tutte le cause di contestazioni che esso ha con le Società ferroviarie e si lasciano aperte partite senza che il governo si trovi armato delle necessarie garanzie.

Rileva le successive riduzioni di somme che la commissione per la liquidazione ha fatto nelle pretese del Governo prima di addivenire alle transazioni e da questa incertezza deduce un'altra seria ragione per sospendere la discussione del disegno di legge.

Crede poi che sia necessario di fornire schiarimenti sulla lettera dell'on. Prinetti, perchè non è con tale documento che si possano giustificare le transazioni.

Crede che una volta che la Camera abbia approvato il disegno di legge non si potranno più avere riduzioni di somme, mentre non è detto che i banchieri non si inducano a moderare le loro pretese (*commenti*).

Ricorda le parole di A. Baccelli che diceva esser la politica ferroviaria in Italia fatta di indulgenze, condiscendenze e negligenze ed esorta il Ministro a non voler portare una nuova conferma a questa epigrafe (*Approvazioni all'Estrema*).

Presidente, poichè l'on. Barzilai non insiste nella sospensiva dichiara aperta la discussione generale sul disegno di legge.

L'ex ministro Tedesco

Tedesco (*segni di attenzione*), crede doveroso intervenire in questa discussione perchè nella relazione dell'on. Tecchio si vuol far risalire al precedente gabinetto, del quale l'oratore faceva parte, la responsabilità delle presenti transazioni.

Afferma che i provvedimenti preparati precedentemente furono non migliorati ma peggiorati dal presente Ministero. Espone a quali propositi fu informata l'opera sua di ministro, accenna ad una lettera scritta dall'on. Prinetti nel 1897 e dimostra come tale lettera non si potesse nè si possa considerare nè come transazione nè come liquidazione definitiva di conti.

Accenna alle istruzioni da lui date ai funzionari incaricati della revisione dei bilanci ed ai mezzi escogitati per predisporre la riconsegna delle linee e del materiale, ricorda la nomina della commissione liquidatrice presieduta dall'avvocato generale erariale, espone riassumendola, l'opera di questa commissione dimostrando che l'oratore, il Ministro dei LL. PP. e l'on. Luzzatti ministro del Tesoro seppero mantenere piena libertà di azione per riservare libera e impregiudicata la facoltà nel governo di prendere alla fine tutti i provvedimenti che avrebbero creduto convenienti.

Parla delle stime disposte per accertare il deprezzamento delle linee e del materiale della Mediterranea e nota che fu valutato in 40 milioni; ne conclude che gli accordi che ora sono innanzi alla Camera portano un peggioramento di sei milioni.

Osserva ancora esser notorio che le linee e il materiale della Mediterranea sono in condizioni molto inferiori a quello dell'Adriatica e Sicula; lamenta che di ciò non siasi tenuto il debito conto. Per le esposte ragioni il Ministero di cui l'oratore faceva parte non credette di dover approvare tali accordi colla Mediterranea.

Quando all'Adriatica le trattative non cond ssero ad alcuna conclusione sotto il passato Ministero perchè alcune proposte del direttore della Società risultarono inaccettabili. Anche in queste trattative i Ministri dei Lavori pubblici e del Tesoro ebbero cura di riservare la loro libertà di azione e di dichiarare riservata al giudizio arbitrale la questione delle deficenze della Cassa Pensioni.

Riassumendo afferma che nessun impegno fu preso dal Governo circa gli accordi per le liquidazioni nè colla Mediterranea nè colla Adriatica, come sempre egli e l'on. Luzzatti ebbero cura di dichiarare verbalmente ai direttori delle Società.

Fortis, si meraviglia che in materia si grave siansi fatte delle dichiarazioni verbali (*commenti*).

Tedesco, conferma la verità dei fatti sopra esposti, i quali trovano la loro riprova nei disegni di legge preparati dall'oratore.

La responsabilità della conclusione dei presenti accordi spetta adunque tutta al presente Gabinetto, il quale trovò tutte le questioni integre ed impregiudicate. Questo ha creduto doveroso dichiarare affermando che nel corso delle trattative egli ed i suoi colleghi del Ministero procedettero con un sentimento di equità e di temperanza che pur troppo fece difetto dell'altra parte (*commenti animati*).

De Andreis fa qualche tirata repubblicana e ricorda l'affare della Regia dei Tabacchi.

Fortis. Ero all'Università in quella epoca (*ilarità*).

De Andreis. E allora era talmente repubblicano, che non avrebbe approvato le attuali transazioni! (*ilarità*).

Dovrebbe parlare ora l'on. Chimienti, ma sono le 18.50 e l'Estrema grida: — A domani!

La maggioranza, ravvisando in questo grido un accenno ostruzionistico, grida alla sua volta: — No! si continui.

Il Presidente si decide ad interrogare la Camera, la quale delibera di continuare la seduta. Votano per il rinvio a domani, soltanto i deputati di Estrema. L'opposizione costituzionale si astiene e così la seduta continua.

Chimienti è particolarmente felice nell'attacco, quando dice che la lettera dell'on. Prinetti del 896, non può impegnare lo Stato.

De Nava, che nel 96 era capo-gabinetto di Prinetti, n'assenza di quest'ultimo, interviene notando qualche interruzione.

Chimienti gli rispde: — Senta on. De Nava, nemmeno una monarchia assoluta questa lettera avrebbe valore giuridico (*benissimo*).

De Nava. Verrà l'on. Prinetti a giustificare il suo operato!

Chimienti attacca quindi Fortis e Tecchio. Fortis si è detto continuatore della politica di Giolitti. Ma ora l'ironia delle cose ha posto a questo risultato: che invece ha fatto il contrario di Giolitti! Ora è tempo di dire al Paese quale è il programma del ministero Fortis; è tempo che il Ministero Fortis...

Fortis. — ... se ne vada! (*scoppio di ilarità prolungata*).

Chimienti. — ... comparisca nella sua veste. Ed è perciò, forse che l'on. Fortis vuol liquidare la questione ferroviaria e prepararsi la festa dell'apertura della sessione, ma è una festa che costa troppo. Si dica pure l'on. Fortis continuatore di Giolitti, ma non voglia risolvere alla leggera una gravissima questione.

In complesso la seduta è stata calmissima, tranquilla: i socialisti sono stati quieti; le loro intenzioni ostruzionistiche sembrano poco bellicose.

Sui lavori parlamentari

Presidente, propone che da domani le sedute comincino alle due e si prolunghino alle venti.

Pantano, crederebbe più opportuno che le sedute cominciassero alle tre invece che alle due continuando fino alle otto e mezzo (*denegazioni*).

Ad ogni modo non ne fa una proposta formale.

La Camera approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle 19.20; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

La seduta si svolge calma. Sono presenti 350 deputati. Non si vede affatto l'agitazione che suol precedere le grandi sedute — e pare che i propositi bellicosi dell'on. Ferri e compagni non siano divisi da tutta l'estrema.

Dopo De Andreis, la parola spetterebbe all'on. Chimienti: ma molti cominciano a gridare: « A domani! a domani! »

Ma l'on. Marcora è sordo da quest'orecchio; mentre l'on. Chimienti rinvierebbe volentieri il discorso a domani. Allora Enrico Ferri gli grida: *si dica indisposto!* Senonchè dai ministeriali si urla: *parli! parli!* E l'on. Marcora fra i discordi pareri, si rimette alla Camera la quale delibera che la seduta debba continuare.

Votarono contro la continuazione della seduta l'Estrema Sinistra, il Centro, i zanardelliani, insomma tutte le opposizioni; ma la vinsero i ministeriali. Questa votazione non ha l'importanza sintomatica che le vogliano dare gli ufficiosi; l'on. Chimienti fu ascoltato dagli amici e dagli avversari.

Nell'ultima parte del suo discorso lo studioso deputato di Brindisi dice: « L'on. Fortis ha migliorato le politica dell'on. Giolitti; ha dato un vigoroso impulso ai lavori parlamentari; forse effettuerà la conversione della rendita: gli auguro quindi... »

Fortis (*con prontezza*) Che me ne vada! (*Risata generale colla quale si toglie la seduta*).

Nell'odierna seduta della Giunta del Bilancio, sono state fatte aspre censure a Marcora per la distribuzione della relazione Tecchio.

Si ritiene che Rubini pur restando dimissionario durante la discussione ferroviaria, ritirerà poi le dimissioni.

L'amnistia amplissima

Roma, 27 — Si conferma che al ministero di Grazia e Giustizia è ormai esaurito il lavoro per l'amnistia, la quale sarà amplissima.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

Il congresso internazionale della stampa

Per il segreto professionale

Liegi, 26. — Il congresso dei giornalisti volge al suo termine in mezzo alla svogliatezza. Gli italiani si astennero in maggioranza di intervenire alle sedute.

Destò qualche interesse il tema del segreto professionale. Il giornalista tedesco Lieman non solo vorrebbe stabilito legalmente il diritto ai giornalisti del segreto professionale, ma propone che il giornalista rivelatore sia differito al tribunale e passibile di pena.

Israelo combatte tale affermazione: sarebbe un privilegio tale, questo, che i giornalisti lo debbono senz'altro respingere.

Bergouquan sostiene che il segreto professionale è necessario in politica per assicurare la libertà ai deboli. Rochet, inglese, dice per parte sua, che il segreto è una cosa inutile quando si scrivono cose vere, giuste e ben controllate.

Dopo tale vivace discussione si finisce col votare un ordine del giorno in cui si afferma che il segreto di redazione è inviolabile, e che chiunque trasgredisce tale principio offende l'onore del giornalista, e nuoce alle condizioni vitali della stampa.

E' anche approvata l'idea di una tessera internazionale di riconoscimento.

Corre voce siano corse delle dificoltà per la sede del prossimo congresso: la maggioranza avrebbe escluso l'Italia.

La salma del gen. Mezzacapo

Roma, 27. — Stamane il capitano medico della Valla ha proceduto alla imbalsamazione della salma del generale Mezzacapo. Egli giace sul letto ed indossa l'alta uniforme di generale. Ai suoi piedi è collocato il cuscino con le decorazioni.

Due suore oggi hanno vegliato l'estinto, molti amici del defunto hanno visitato la salma.

Sul registro apposito si firmano numerosi personaggi tra i quali Fortis ed il ministro Carcano, Rava, Gianturco e vari senatori e deputati.

Alla vedova del generale Mezzacapo sono stati inviati telegrammi di condoglianza dal Re, dalla Regina Madre e da tutti i principi di Casa Savoia.

Un fuochista e un frenatore alle prese sul predellino di un diretto in moto

Roma 27. — La *Tribuna* ha da Reggio Calabria che ieri sera sul diretto proveniente da Napoli, mentre esso era in corsa presso la stazione di S. Eufemia sorse lite fra un fuochista ed un frenatore.

I due abbandonarono i loro posti e si diedero a rincorrersi lungo le predelle delle vetture finchè il frenatore aperto uno sportello si gettò in uno scompartimento dove si trovava un solo viaggiatore, che, secondo la *Tribuna,* era il generale Lamberti. Subito dopo irruppe nello scompartimento anche il fuochista e mentre questi si azzuffava col frenatore, il generale Lamberti suonava il campannello di allarme che provocò la fermata del treno.

La *Tribuna* dice che giunto il treno a Reggio si è aperta immediatamente una inchiesta da parte delle autorità ferroviarie.

Grande incendio a Milano

300,000 LIRE DI DANNI

Milano, 27. — Per cause ignote si sviluppò uno spaventoso incendio nella cartiera della Ditta Dell'Orto e figli e nello stabilimento tipo-litografico della Ditta Restelli in via Sottocorno.

Dopo mezz'ora le fiamme si propagarono a tutti i fabbricati comprendenti 7000 metri quadrati di spazio.

Accorsero i pompieri con potenti pompe, ma, non ostante tutti gli sforzi, non riuscirono a salvare nulla.

Accorsero pure sul luogo compagnie di fanteria, drappelli di carabinieri, guardie, autorità.

Ritiensi l'incendio durerà l'intera giornata di oggi prima di essere spento.

I danni ancora non si possono calcolare con esattezza ma devono ascendere ad almeno lire trecentomila. Le ditte però sono assicurate.

Rimasero ferite due guardie notturne.

Il voto politico alle donne in Australia

Melbourne, 27. — L'assemblea legislativa di Victoria ha conferito alle donne il diritto di voto.

Dopo l'attentato al Sultano

Un altro attentato misterioso

Costantinopoli, 27. — L'autore dell'attentato non fu ancora scoperto; la inchiesta continua attivamente.

Avanti ieri sera un uomo parlante male il bulgaro si presentò al portiere dell'Esarcato; il bulgaro gli voleva consegnare un piccolo sacco per Naimovai, rettore delle scuole.

Il portiere si rifiuto di accettarlo dichiarando che aveva ordine di nulla ricevere da stranieri. Il portiere gettando un'occhiata nel sacco vide due bombe. L'individuo fuggì.

Il portiere informò la polizia dell'incidente che causò una certa emozione. Regna intorno al fatto il mistero. Si suppone sia un atto di vendetta.

Il fratello del Sultano imprigionato

Il *Daily Telegraph* riceve da Vienna, 26 luglio:

« Da notizie di fonte privata provenienti da Costantinopoli, e che fin qui non sono state ancora confermate, apprendo che il Sultano avrebbe fatto rinchiudere suo fratello, erede presuntivo del trono, nel palazzo Shiragam. E' in quel palazzo che il Sultano Murad V, che era stato deposto, morì l'anno scorso.

L'azione del Sultano sarebbe dovuta alla sedicente scoperta di indizi che dimostrerebbero che l'attentato faceva parte di un progetto di rivoluzione di palazzo fortunatamente andata fallita.

Fehmi pascià, capo della polizia segreta, è stato deportato in Asia ».

Il genetliaco di Carducci

Mandano da Madesimo sullo Spluga, 27:

Giosuè Carducci compie oggi il settantesimo anno di età, qui ove gli piace ritemprarsi ai freschi venti alpini.

Nella mattinata numerosi villeggianti riunitisi nel parco della villa Adele, dove alloggia Carducci, inviarono un gruppo di bambini ad offrire fiori ed auguri al Poeta, che, visibilmente commosso, dopo aver baciato ed abbracciato i piccoli messi di salute e di vita lunga e tranquilla, si affacciò al balcone ringraziando la folla dei villeggianti che manifestarono nuovamente i loro sentimenti con un applauso affettuoso e con grida di « viva Carducci! »

Una nuova simpatica dimostrazione di affetto e di ammirazione ricevette il Poeta durante la consueta passeggiata mattutina.

Gli ufficiali di una compagnia degli alpini, di passaggio per Madesimo, in gruppo presentarono i loro ossequi al Carducci, che, dimostrando di gradire in sommo grado l'augurio dei forti difensori delle Alpi a lui tanto care, volle a tutti stringere con effusione la mano e conoscere i nomi.

Gli abitanti di Madesimo, che amano e venerano il Carducci, e che sentono per lui quasi un obbligo di riconoscenza per aver Egli scelto il loro mite villaggio alpino per ritemprare la fibra pur ancora così robusta, hanno, come tutti gli altri anni, festeggiato il compleanno del loro illustre ospite.

Nella serata Villa Adele e lo stabilimento idro-terapico De-Giacomi furono illuminati.

Da Bologna furono mandati al poeta telegrammi di augurio.

I PREZZI DEL FRUMENTO

Roma 27. — In questi giorni corsero notizie esagerate sui danni sofferti dai frumenti americani in modo da avere una ripercussione sui principali mercati del mondo.

Consta al Ministero, invece, che i danni cagionati dalla ruggine ai grani di primavera essendo stati assai esagerati, le quotazioni dei grani ribassarono all'apertura da 2 *cents* 1[1/2] a 3 *cents* 1[1/2].

Il mercato è stato febbrile durante la prima ora ed ha ripreso in seguito un po' di calma. Gli ordini di vendita abbondano. I grani di settembre a Minneapolis ribassarono di cinque *cents* alla notizia che i raccolti hanno meno sofferto di quanto si era detto. I prezzi di chiusura sono stati da 2 *cents* 7[1/8] a 4 *cents* al disotto di quelli della chiusura di sabato. Così anche le vendite procederanno più tranquille.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Gli insetti a quintali

Ci scrivono in data 27:

Quest'anno dopo il diluvio salato del mese di maggio, dopo quattro chicchi di gragnuola si era per dire che le viti non darebbero che foglie.

Ma neanche foglie se non fosse stata consultamente suggerita e favorita la caccia a un esercito sterminato di insetti detti *anomala vitis* e dal volgo *moratulis*. Sono certi maggiolini di un terzo di grandezza di quelli soliti che in primavera devastano i pometi; hanno una splendida brunitura di oro verdolino, massima sulle ali e un congegno di bocca famoso per rodere le foglie delle viti.

Un semplice ed efficace mezzo per disfarsi di cotesti insetti fu attuato dal nostro egregio pro sindaco sig. Italico Piuzzi-Taboga di concerto coi signori della Giunta. Egli ricorse all'incentivo del premio per moltiplicare l'intensità della distruzione.

Con pubblico manifesto fissò il pagamento di cent. 40 il kg. di quei maggiolini presi e portati in Municipio. Chi lo crederebbe?

Ormai sono stati pagati, ci si dice, 400 kg. circa di quella merce *novità*. L'encomiabile atto del sig. pro-sindaco merita di esser portato a conoscenza del pubblico perchè non sarebbe che un bene se in altri luoghi infestati dalla stessa *moratule*, l'autorità approfittasse dell'idea e dell'esperimento che vi ho indicato che dà i migliori risultati.

Vasco

Da PRECENICCO
Navigazione sulle Stella

Ci scrivono in data 27:

Da oggi incomincia il servizio di piroscafo per passeggeri ai bagni di Lignano, partendo dalla Fornace di Colloredo e dal Porto di Precenicco con il seguente orario:

Partenze da dette stazioni alle ore 9 ed alle ore 14.30, arrivi a Lignano alle ore 10.30 ed alle ore 16; Partenze da Lignano alle ore 11.30 ed alle ore 18, arrivi a Precenicco e Fornace alle ore 13 ed alle ore 19.30.

Avranno pure luogo delle fermate a Villa Carlo già denominata Bosco del Conte.

I percorso di km. 22 viene compiuto in un'ora e un quarto circa.

Prezzi di passaggio. Andata-ritorno Precenicco-Porto Lignano: I. classe L. 1.80; II. classe L. 1.50.

Da MOGGIO
La morte di un bravo giovane

Ci scrivono in data 27:

Ieri l'altro dopo breve e penosa malattia cessava di vivere il giovane Mattiello Francesco da Moggio di Sopra.

Oggi ebbero luogo i funerali, a cui presero parte i numerosi amici e conoscenti ed una gran parte della popolazione, e riuscirono davvero imponenti.

Fu sempre buono e premuroso verso tutti ed era da tutti stimato e benvoluto.

In un incendio sviluppatosi qui i primi dello scorso mese, fu tra quelli che maggiormente si prestarono per l'estinzione del fuoco, e fu in tale occasione che si procurò la malattia che fu causa della sua morte.

Alla desolata famiglia, che nel breve intervallo di un mese ebbe a subire un altra simile disgrazia, le più vive e sincere condoglianze.

Da CIVIDALE
Distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari

Ci scrivono in data 27:

Domenica prossima ventura, alle ore 8 ant. nel cortile delle Scuole Urbane in via XX settembre, verrà fatta la solenne distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole elementari, alla presenza delle autorità e di altri invitati.

Da FAEDIS
La sagra di S. Giacomo

Domenica 30 ricorrendo l'annunciata sagra di S. Giacomo avrà luogo una grandiosa festa da ballo nell'Albergo della sig. Bianca Della Giusta.

L'orchestra udinese diretta dal sig. Giuseppe Bontempo suonerà nuovi e svariati ballabili.

Illuminazione alla veneziana sotto il colle.

L'albergo per la circostanza sarà fornito di ogni ben di Dio e noi auguriamo fin d'ora ottimi affari alla distinta signora Bianca ed a tutti gli esercenti del nostro ridente paese.

Da BUIA
Un cavallo in fuga che investe due vetture

Ieri sera i sigg. Pissino geom. Michele e Miani Celestino di Buia se ne tornavano verso le sette in carretta dalla stazione di Gemona. Quando furono vicini ad Artegna, e precisamente nella località detta « Pozzalatis » si videro venire incontro un focoso cavallo che tirava una charette e che s'era dato a corsa sfrenata. La bestia era di proprietà del dottor Lucio de Fornera notaio di Venzone, ma nessuno era sulla charette.

I due cercarono di evitare l'urto e solo in parte vi riuscirono giacchè la carretta rimase sconquassata e il Miani riportò qualche ammaccatura.

Il cavallo intanto sempre più imbizzarito continuò la sua corsa e ad una cinquantina di metri dal primo incontro andò ad investire la carrozza del notaio Liberale Celotti che insieme ad altro signore si recava a Gemona.

La carrozza rimase sfasciata e i cavalli dei due veicoli caddero, anzi la bestia infuriata rimase malconcia.

I due signori restarono fortunatamente illesi e poterono trattenere l'animale causa del disastro.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
LA DISGRAZIA DI UNA SETAIUOLA
Cade dalla finestra

Ci scrivono in data 27:

L'altra mattina alle 4 la setaiuola Lucia Pin di 19 anni, dimorante alla Ligugnana, mentre stava per alzarsi fu colta da un malessere.

Scesa dal letto si affacciò alla finestra per prender aria, ma non si sa come cadde nella strada dall'altezza di circa 4 metri producendosi una larga ferita alla testa, dalla quale sgorgava sangue in grande quantità.

Accorso il medico Lenardon le prodigò sollecite cure.

La Pin n'avrà per parecchi giorni.

Da CODROIPO
Incendio a Zompicchia

Ci scrivono in data 27:

Stamane alle undici si è sviluppato a Zompicchia, un incendio nel locale di proprietà di certo Spagnol Giuseppe.

I paesani si prestarono all'opera di estinzione.

Chiamata, giunse da Codroipo, verso le ore 11, la pompa municipale accompagnata dai due vigili urbani.

Il fuoco venne prontamente localizzato.

Rimasero distrutti una stalla, una camera ed il fenile. Il danno è di circa L. 600.

Dicesi che il locale non era assicurato.

Da MANIAGO
Bambina disgraziata

Questa mattina nel cortile di certo Chiarot alcuni bambini giuocavano a rincorrersi.

A terra trovavasi per caso un tridente di ferro. La bambina Ildegonda Rosa, d'anni 7, correndo andò a battere nella forca e un dente di questa le si conficcò in un piede e precisamente tra un dito e l'altro alla profondità di circa sette centimetri.

Ne avrà per parecchio tempo.

Da SEDEGLIANO
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 27:

In seguito alle elezioni del 7 luglio, il Consiglio Comunale di Sedegliano, con voti 11 su 18 votanti nominò Sindaco il sig. Rinaldi Rinaldo.

Ad assessori riuscirono i signori: Cecchini Francesco, Chiesa Valentino, Ganzini Giacomo e Molaro Luigi.

A supplenti: Brun Giuseppe e Tumini Giuseppe.

Da SPILIMBERGO
Notizie militari

Lunedì p. v. avranno luogo nella piazza del Plebiscito solenni festeggiamenti indetti dai due Reggimenti di Fanteria (13° e 14°) qui acquartierati pei tiri collettivi. A domani il programma.

**

Stamane giunsero in automobile da Palmanova il Maggior Generale Prudente ed il colonnello Piacenti del Corpo di Stato maggiore.

Municipio di Artegna
AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice di questo Comune, a cui va annesso lo stipendio annuo di L. 300,00 pagabile in rate mensili postecipate.

Le relative istanze dovranno essere presentate a questo ufficio municipale corredate dai seguenti documenti: 1. Diploma d'abilitazione; 2. Certificato di nascita; 3. Certificato di buona condotta; 4. Certificato penale; 5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

La eletta dovrà assumere il servizio entro dieci giorni dalla partecipazione di nomina.

Artegna, li 18 luglio, 1905.

Il Sindaco *L. Menis*

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 28 luglio 8 — Termometro 22.4
Minima aperto n 15.4 — Barometro 753
Stato atmosferico bello — Vento: N.
Pressione: cala — Ieri: bello
Temperatura mass: 30.5 — Minima 16.1
Media: 24.59 — Acqua caduta ml.

Per l'Istituto Uccellis
L'opera dell'on. Solimbergo

Ci viene stamane comunicato per telegramma da Roma il seguente dispaccio che ieri l'on. Solimbergo inviò al comm. Pecile, sindaco della nostra città:

« Mi è grato partecipare che Ministro Istruzione sciolendo riserve precedenti colloqui mi comunica suo intendimento aumentare sudio collegio Uccellis a lire duemila, assumere una classe aggiunta. Stanzie nel futuro bilancio una sovvenzione di circa cinquemila lire. Riservasi fine studiare risoluzione definitiva, inconsiderazione speciale importanza istuto rapporti interessi nazionali. *Solimbergo* ».

Di questi provvedimenti senza dubbio tutti rilevantissimi ottenuti dal ministro dell'istruzione pr l'Istituto Uccellis ci occuperemo domani di proposito.

Oggi vogliamo solo rilevare l'opera assidua, zelante ed efficace dell'onorevole deputato di Udine per gli istituti cittadini. Altri sono usi a chiacchierare molto ed esaltre le proprie benemerenze (ignote al pubblico); l'onor. Solimbergo seguita a fare ed ottiene dal Governo nuovi buoni provvedimenti. Ciò è veramente serio ed utile.

Un telegramma al Principe di Udine
sul quale si mantiene il mistero

Un amico ci scrive:

Mi si assicura che la nostra Giunta comunale, inviò un telegramma di saluti e auguri al Principe di Udine, mentre si accingeva a partire per il viaggio di circumnavigazione.

Se il fatto è vero, come mi si assicura, perchè non fu reso pubblico il telegramma? Chi ha impedito che si partecipasse alla popolazione udinese un atto della Giunta comunale, così in armonia col suo patriottismo?

Quale avverso destino incombe sull'amministrazione radicale, da indurla a celare sentimenti che sono divisi da tutta la popolazione friulana ed atti che non possono se non farle onore?

Chi suggerisce, chi può imporre ad uomini indipendenti e fieri, così almeno io credo, dei loro sentimenti nazionali questi silenzi indecorosi e offensivi?

—

Sì, la rampogna sale spontanea alle labbra per questi strani diportamenti della Giunta comunale. Imperocchè una delle due: o le doleva di dover spedire quel telegramma e non doveva mandarlo; o lo mandava con sincerità d'affetto e d'omaggio e doveva pubblicarlo e gloriarsene.

Abbiamo voluto controllare il silenzio nelle raccolte dei giornali di febbraio, e nessuno parla di questo telegramma. Ma il telegramma esiste e noi abbiamo potuto trascriverlo stamane dagli atti ufficiali del comune. Eccolo nel suo testo, rispecchiante per la forma bellissima e per il pensiero elevato l'anima del nostro popolo:

8 febbraio 1905.

S. A. R. il Principe di Udine

Venezia.

Alla vigilia di lasciare la bella terra italiana per affrontare i disagi di una lunga navigazione, piaccia all'Altezza Vostra gradire il più fervido augurio con cui rispettosamente Vi accompagna la nostra Udine.

Vostra Altezza porterà in terre straniere la gloria del nome di Casa Savoia, cui fece grande l'amore per la libertà e per il progresso del suo popolo.

Pecile, Sindaco di Udine

Camera di commercio
Servizio radiotelegrafico pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 28 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del Comune

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso avanzato dal Comune di Udine contro la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa che per due volte non aveva approvato, perchè contrarie alla legge, le spese facoltative per il sussidio alla Camera del Lavoro, per l'aumento di sussidio al « Patronato Scuola e Famiglia » e per la costruzione delle serre per uso Giardino Ricasoli.

Questa decisione del Consiglio di Stato è una severa, quanto meritata lezione agli amministratori radicali del nostro comune, i quali vorrebbero andare sopra alle leggi per i loro scopi ed interessi di parte o peggio di clientele.

Ora è il momento di domandare: chi pagherà le serre fatte da un pezzo, senza avere la necessaria autorizzazione? A chi si dovrà imputare quest'altro sperpero del pubblico denaro?

E poi gridano contro gli impacci della Giunta Provinciale Amministrativa! Ma noi domandiamo: ove si andrebbe a finire, se non ci fosse un po' di controllo, con questi sistemi introdotti dai radicali nel nostro comune e di cui gli esempi si possono facilmente trovare nell'Italia Meridionale?

ANCHE LA TASSA SUI CAVALLI DA SELLA nuovamente respinta

Fra le deliberazioni prese mercoledì dalla Giunta provinciale amministrativa ne troviamo una che riguarda il comune di Udine.

L'autorità tutoria, per la seconda volta, ha respinto la tassa sui cavalli da sella.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(*Seduta del 26 luglio*)

Affari comunali approvati

Remanzacco. Autorizzazione a stare in giudizio.

S. Maria la longa. Acquisto di fondo per fabbricato scolastico.

Reana del Roiale. Nulla osta all'avv. Campeis, per passaggio conduttura elettrica per le strade comunali.

Idem. Vendita torello da acquistarsi nella prossima esposizione.

Sedegliano. Cessione al sig. Pietro Molaro di ritaglio stradale in Coderno.

Cavazzo Carnico. Assegno di combustibile ai frazionisti di Cesclans.

Zuglio. Vendita di piante del bosco Vuares.

Forni di Sopra. Assegnazione di piante ai sigg. Luigi e Giovanni Antoniacomi.

Osoppo. Provvedimenti per la riparazioni alla roста di Osoppo. Conto corrente con la Cassa di Risparmio di Udine.

Venzone. Domanda dell'impresa Dri per permesso di sbancamento di fondo comunale.

Idem. Vendita di terreno comunale alla Ferrovia per deviazione della linea Udine-Pontebba.

Resia. Assegnazione di combustibile.

Codroipo. Regolamento per la tassa esercizio.

S. Giovanni di Manzano. Contributo per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura.

Caneva. Mutuo di L. 100,000 per l'acquedotto. Domanda di concorso del Governo.

Teor. Edificio scolastico. — Supplente prestito di favore di L. 4000.

Buttrio. Concorso per la cattedra ambulante di agricoltura.

Valvasone. Regolamento tassa esercizio e rivendita.

Rinvii

Palazzolo dello Stella. Regolamento tassa esercizio e rivendita. Rinviato per modificazioni.

Cordenons. Regolamento per gl'impiegati comunali. Idem.

Teor. Regolamento tassa vetture e domestici. Idem.

Affari non approvati

Udine. Tassa sui cavalli da sella.

Cavazzo Carnico. Assegno combustibile ai frazionisti di Mena.

Rigolato. Vendita di piante dei boschi di Givigliana, Magnanins e Valpicetto.

Decisioni varie

Udine. Ospitale. Controversia per spese di cura di Basilio Lanzutti di Lusevera. Deciso spettare al Comune di Lusevera le spese.

Idem. Idem. Idem di Erminia Tuti. Idem di Montereale Cellina.

Reana del Roiale. Nulla osta al sig. Arturo Malignani per trasporto di energia elettrica. Dichiarato non avere provvedimenti da prendere.

Associazione fra gli impiegati comunali

Ci comunicano:

Ricordiamo che domenica 30 corr. alle ore 14 seguirà nella Sala Maggiore dell'Istituto Tecnico l'assemblea generale degli aderenti alla nuova grande Associazione provinciale fra i dipendenti dalle Aziende pubbliche locali e ciò per l'approvazione dello Statuto della Associazione stessa.

Potranno parteciparvi tutti gli impiegati e salariati dei Comuni, delle Istituzioni pubbliche di beneficenza e dei Consorzi pubblici della Provincia.

L'arresto di due mariuoli

Questa mattina verso le 8 e mezzo i vigili urbani Franceschini e Trevisan, mentre trovavansi di servizio in piazza Mercatonuovo, vennero informati da alcuni cittadini che due sconosciuti pochi istanti prima avevano levato dalla tasca d'una donna che stava facendo compere il borsellino contenente un piccolo importo di denaro, ma che alcuni facchini accortisi del tiro avevano imposto ai mariuoli di restituire alla donna il portamonete.

Gli stessi facchini sopraggiunti indicarono ai vigili i due ladri i quali, accortisi di essere pedinati si davano alla fuga per direzioni diverse.

I vigili li inseguirono e li raggiunsero uno in via Mercerie e uno in via del Sale, dopo una lunga corsa.

Dichiarati in arresto i due borsaiuoli vennero condotti all'ufficio di P. S. ove vennero riconosciuti per i noti pregiudicati Seitz Silvio di ignoti d'anni 14, vagabondo da Cormons e Martini Luigi fu Nascimbeni d'anni 22, fabbro disoccupato da Trieste.

Il primo è l'esecutore materiale del borseggio e il secondo il suo complice.

Il Martini tempo fa si ribellò alle guardie Fortunati e Città e stamattina giunto all'ufficio di P. S. tentò di percuotere con un pugno il vigile Trevisan.

UN'ALTRA SCENATA NOTTURNA

Una scena clamorosa e tragicomica avvenne anche questa notte in un caffè di secondo ordine nella parte nord della città o per meglio dire all'inizio di via Gemona.

Una formosa donna entrata nel caffè, venne ad alterco, non sappiamo per qual motivo, col padrone del caffè. Pare sia volato qualche pugno e si intromise un amico del padrone che inseguì la donna mentre fuggiva per via Gemona tentando di gettarla nella roggia.

Poi il padrone del caffè andò a lanciar sassi contro la casa della donna in vicolo Agricola.

A por fine alla scenaccia intervennero carabinieri e guardie.

Un principio d'incendio
in via Sottomonte
Un braciere con carbone e zolfo

Ieri sera verso le sette nella casa al n. 11 in via Sottomonte un uomo notò che usciva del fumo da una camera al quarto piano.

Furono avvertiti i pompieri e ne accorse subito uno che abita li presso assieme al vigile Novello.

Atterrata la porta, fu trovata la camera piena di fumo causato da un braciere con carbone e zolfo.

Ci venne riferito che una donna, la quale doveva andare a dimorare oggi in quella camera, ieri sera, per disinfettare l'ambiente aveva escogitato quel pericoloso sistema e poi, dopo aver tappato anche il buco della serratura, se ne era andata, provocando un principio d'incendio.

Già nel vicinato si parlava d'un tentato suicidio che però dalla versione a noi riferita, verrebbe escluso.

Concorso a 200 posti di uditore giudiziario

E' aperto il concorso pel conferimento di 200 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare le istanze documentate alle competenti R. Procure entro il 31 agosto p. v.

L'esame avrà luogo in Roma nei giorni 16 e seguenti del p. v. novembre.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla locale Procura del Re.

LA SAGRA DI S. OSVALDO

Domenica prossima 30 corr. a San Osvaldo ricorrerà la grande sagra annuale.

In tale occasione nel piazzale del paese vi sarà una gran festa da ballo con la distinta orchestra Blasich che suonerà sulla splendida piattaforma recentemente costruita per proprio conto.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno venerdì 28 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. CIACCI: Marcia *Brigata Torino*
2. GILLET: *Nella boscaglia*
3. VERDI: Duetto *Forza del Destino*
4. MONTICO: Valzer *Il segreto della mezzanotte*
5. FORONI Sinfonia in Do
6. FECHNER: Marcia *Savoia*

Scuola e Famiglia. Presso la Scuola di S. Domenico dal 7 al 10 agosto p. v. è aperta una nuova iscrizione all'Educatorio.

Gli ammessi comincieranno a far parte dell'Educatorio il 17 agosto.

Necrologio. Questa notte alle due e mezzo circa è spirato a soli trentunanni Mario Stringari figlio del cav. Francesco, vice-presidente di Tribunale a riposo.

Il povero giovane, vinto da un morbo ribelle a ogni cura, spirò circondato dai suoi cari e dalla sposa.

Ottenuto il diploma alla scuola industriale di Vicenza, prestò per varii anni l'opera sua attivissma e intelligente al Cotonificio.

Buono, affettuoso coi congiunti e colla giovane sposa che adorava, lascia di sè il più largo rimpianto e il più vivo cordoglio per la sua giovane esistenza spezzata.

Ai genitori, alla vedova, al fratello, dott. Giovanni, Pretore del II Mandamento, alla sorella e ai congiunti presentiamo le nostre più vive condoglianze.

Monte di Pietà di Udine. Nei giorni 1, 8, 17, 22, 24 e 29 agosto 1905 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino verde*, assunti a pegno a tutto 15 novembre 1903. Un'ora prima dell' incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Un braccio fratturato. La casalinga Luigia vatri, d'anni 59 camminando per la strada scivolò e cadde al suolo.

Venne subito sollevata e accompagnata all'ospitale, ove le fu riscontrata la frattura completa dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

Ne avrà per 40 giorni salvo complicazioni.

Cade e si ferisce. Il vigile urbano Novello accompagnò ieri alle 7 all'ospitale il fabbro ferraio G. G. Maceglia il quale era caduto a terra in piazza V. E. e si era ferito al capo.

VOCI DEL PUBBLICO

I lavori sotto il cavalcavia fuori porta Cussignacco

Sono incominciati i lavori fuori porta Cussignacco sotto il cavalcavia del ponte della Ferrata e cioè si fa il rialzo per i pedoni onde impedire che i passanti quando piove a dirotto facciano un bagno non solo ai piedi ma quasi fino alle ginocchia. Mi permetto dire che tale inconveniente non verrà tolto completamente, perchè l'acqua (e questo lo possono testimoniare parecchi) sorpasserà più volte quel rialzo già incominciato. Sarebbe il caso quindi, di alzarlo ancora almeno 15 centimentri e questo maggiore rialzamento senza essere imprenditore credo non costi molto di più di quello che costerà l'attuale. Dunque ripieghiamo che siamo ancora in tempo.

A proposito del putiferio in via Cisis

Ci scrivono:

Nel numero di ieri ho letto un articoletto riguardante le stranezze commesse da un ubbriaco nel mio esercizio *Al Piccolo Parigi* in via Cisis.

Siccome ciò non è affatto vero, perchè nella mia osteria nulla è avvenuto di quanto si racconta, smentisco nel modo più assoluto la notizia pubblicata.

Ringraziandola per l'ospitalità mi creda

Devot.mo
Tiziani Francesco
Proprietario dell'esercizio
« Al Piccolo Parigi » via Cisis, Udine

Notiamo che la notizia ci fu data da un funzionario. Il baccano allora deve esser avvenuto in altra località della stessa via.

STELLONCINI DI CRONACA

Ancora le « gubane » del *Crociato*

Il *Crociato*, nella risposta di ieri al nostro articolo sereno e leale, sui termini d'un possibile accordo fra liberali e cattolici, nel campo amministrativo, dà prova (forse per l'assenza del suo direttore) d'un imperizia e d'una presunzione che toglie ogni adito alle proficua discussione.

Invece di giustificare il fumambolismo amministrativo a cui viene assoggettata la nobile città di Cividale da due uomini, fino a ieri vituperantisi in pubblico e in privato ed ora legati bancariamente e amministrativamente a doppio filo, per la voglia e l'interesse di dominio, il giornale cattolico ci accusa di aver mancato di schiettezza e di lealtà per non aver appoggiato la dinastia dei Brosadola. *Risum teneatis amici!*

Continuando, rinnova le sue vecchie insinuazioni sulle mende *deleterie* e *rovinose* della « Dante Alighieri » e la accusa di non far palesi anche i primi fini; e termina presentando una serie di affermazioni professionali e confessionali, proprie del clericalismo regio, al quale pretende cervelloticamente si siano assoggettati i liberali conservatori veneziani per ottenere l'accordo coi cattolici.

Senza alcun dubbio l'organo dei cattolici udinesi è in preda a una recrudescenza di quella megalomania, dalla quale non l'ha potuto guarire l'esito delle ultime elezioni e per la quale si immagina che il partito liberale nazionale friulano sia disposto a rinunciare al suo programma di libertà e di progresso. Ciò che non è, nè sarà in alcuna misura, mai.

Attacchi inconsulti

Il *Gazzettino* d'oggi, attaccando ancora una volta la Giunta Prov. Amm. per la questione del sussidio alla Camera di lavoro, per l'aumento di quello alla « Scuola e Famiglia » etc., fa una punta contro l'avv. Ronchi che vuole sia stato *pars magna* nella pendenza.

Per la verità, e quantunque non ve ne sia affatto bisogno, ricordiamo al *Gazzettino* che relatore del bilancio fu altro membro della G. A. il cui nome del resto si legge a piedi della deliberazione.

Ma si rassegnino il *Gazzettino* ed i suoi alti ispiratori; che cosa possono desiderare di più e di meglio i membri della G. A. che di trovarsi d'accordo col Consiglio di Stato?

Si attende una risposta

Invece di tirare fuori le solite logomachie sul dissidio fra i liberali moderati veneziani che è derivato da motivi personali, perchè tutti sanno che Tiepolo il quale ora combatte il Grimani per l'accordo coi cattolici fu prima del Grimani calorosamente favorevole a questo accordo, il *Friuli* abbia la bontà di rispondere a quanto chiedeva un *curioso* sulla *Patria del Friuli* di lunedì ultimo scorso.

E dopo la risposta, quale che sia, che ci darà gli diremo due parolette in un orecchio, che lo persuaderanno a non fare tanto il mangiapreti, con certi esempi di ascetismo improvvisamente risorto in coloro che fecero così aspra guerra per vari anni alla religione e ai preti ed ora cercano di rabbonirli, per riaverne i voti. Salvo, dopo, a tirare fuori di nuovo Busenbaum.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di agosto:

Martedì 1. — Truant Attilio, libero, furto, testi 3, dif. Ballini; Collini Pietro e C., 3 liberi, furto, testi 6, dif. Ballini e Rubazzer.

Mercoledì 2. — Palmardita Luigi e C., 2 liberi, contrav. sanitaria, dif. Mamoli; De Colle Domenico, libero, oltraggio pudore, testi 6, dif. id.; Novello Vincenzo id. oltraggio, appello, dif. Venturini; Rizzi Valentino id. oltraggio pudore, appello, dif. Levi; Meneghini Luigi id. ingiurie, appello, dif. id.; Marcuzzi Giuseppe e C., 2 detenuti e 1 libero, resistenza, testi 2, dif. Mamoli.

Giovedì 3. — Frisanna Francesco, libero, furto e truffa, testi 8, dif. Driussi-Doretti.

Venerdì 4. — Narduzzi Luigi e C., 3 liberi, furto, testi 2, dif. Caporiacco; Bulfon Pietro, libero, atti di libidine, testi 6, dif. id.

Sabato 5. — Variola Giuseppe, libero, truffa, testi 2, dif. Colombatti; Zamolo Santo id. truffa, testi 1, dif. id.; Pitton Giacomo, detenuto, inosservanza pena, dif. id.; Valentinuzzi Angelo id. truffa, testi 1, dif. id.

Lunedì 7. — Grimaz Maria, libera, furto, testi 6, dif. Celotti; Bianchini Gio. Batta, libero, furto, testi 6, dif. id.

Giovedì 10. — Cencigh Giuseppe e C., 2 liberi, falsa testimonianza, testi 6, dif. Comelli.

Lunedì 14. — Snidarcig Luigi e C., 3 liberi, furto, testi 2, dif. Conti; Cattarossi Luigi, libero, lesione, testi 5, dif. id.

La chiusura del congresso internazionale della stampa

Liegi, 27. — Oggi si tenne la seduta finale del decimo congresso della stampa.

Al principio della tornata si propose di tenere il prossimo congresso a Milano, a Marsiglia o a Bucarest. Si deliberò di incaricare la direzione di scegliere la sede del prossimo congresso.

Quindi il congresso fu chiuso. Subito dopo si costituì la presidenza: Guglielmo Singer fu rieletto presidente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Alle ore 2 e mezza di questa mattina dopo penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione fra le braccia dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, spirava

MARIO STRINGARI

appena trentenne

I genitori cav. Francesco ed Elena Colussi, la moglie Maria Cressati, il fratello dott. Giovanni, la sorella Giulia, col marito ing. Pietro Sometti, il suocero Marzio Cressati ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 28 luglio 1905.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8 e mezza, partendo dalla casa in Via Treppo N. 17.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La presente serve di partecipazione personale.

Giornale di Udine (43)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Non è vero? gridò egli con un affannoso calore, è quello che dicevo alla zia Clara!... egli diverrebbe folle! egli l'ama tanto!

— E' voi sopratutto ch'egli ama!... è a causa di voi che avrebbe il più grande dolore!

— Ma voi signora, voi? questo ha l'aria di darvi tanta pena.. che io...

La guardò, ed aggiunse, realmente stupito:

— Voi siete sì mutata da ieri sera!

Ella scosse il capo e disse con indifferenza:

— Oh!.. me!...

Paolo le si assise dappresso. Cominciava a comprendere, vedendo il povero viso desolato della marchesa, che la sostituzione non era cosa tanto semplice come dapprincipio aveva creduto.

Sentiva a poco a poco una specie di riconoscenza per l'amabile donna che sacrificava sì semplicemente la sua riputazione agli occhi del solo uomo, all'opinione del quale unicamente teneva.

Allora, come Maria, lo guardava, un poco imbarazzata dal silenzio che si prolungava, egli le prese la mano, e la coperse di baci, ripetendo con voce commossa:

— Quanto siete buona e come vi amo! come vi amo!

CAP. XV.

Il marchese chiacchierava con Montmir, allorquando Maria entrò nella biblioteca.

— E' un vero successo, questo viaggio in Russia, diceva il signor d'Arroy, ed io da mia parte sono contento d'apprendere che l'alleanza esista per davvero.....

— Però voi siete a Londre, e questo non divertirà gli inglesi....

— E' giustamente questo che mi fa piacere! Il presidente al suo ritorno, sarà gentilmente ricevuto....

— Si... è il 31 che ritornerà, noi andremo a Parigi proprio in quel giorno... questo divertirà Marcella....

— Come? voi sarete a Parigi il 31? disse il marchese, ma è fra quattro giorni!

— Si.... se questo non vi disturbasse per l'organizzazione delle vetture, noi partiremo lunedì.... sono otto giorni diggià che dovremmo esser partiti....

S'arrestò e disse volgendosi con affettazione verso Maria:

— Non so però se Paolo partirà con noi o se resterà!...

Ella si era seduta alla scrivania e scriveva una lettera. Alzò vivamente la testa, e rispose bruscamente mentre un lampo di gaiezza passava ne' suoi occhi tristi:

— Oh! voi potete essere sicuro che partirà con voi!....

Aveva parlato senza riflettere, portata dal fondo di birichina inveterata ch'era in essi, ma appena pronunciate quelle parole, ella si dolse, e riprendendo il viso fermo che aveva dalla vigilia disse:

— Almeno io lo penso....

Degli operai lavoravano nel parco a qualche metro dalle finestre. Il marchese parlò loro, poi vedendo che non lo comprendevano bene, uscì per andar a dar loro qualche spiegazione.

Appena Ugo fu solo colla signora d'Arroy, le disse raggiante:

— Sono felice di vedervi un istante avanti la mia partenza.... ho un complimento a farvi... e....

Ella si erà levata tutta pallida:

— Ugo, fece supplicante, Ugo, vi prego! se sapeste!...

— Io che vi credevo franca, sincera delicata...... e che al contrario siete la donna più abile, la più falsa, la più pratica che sia .... Quando penso a quello che mi dicevate l'altro giorno....

— L'altro giorno?

— Si... quando mi conducevate da Caen... ma, diavolo, bisognava pur credervi!.. e dopo, come un imbecille, niente ho veduto... Comprendo ora perchè Paolo non rispondeva alle mie chiamate quando camminava con voi la sera nel parco!...

— Ma... io...

— E perchè volevate condurlo a Londra... e mi spiego anche il fuoco con cui prendeva le vostre difese...

Ella disse con un sorriso:

— Le mie difese! chi dunque m'attaccava? voi? Egli disse.

— Il momento è mal scelto, confessatelo, per posare da donna inattaccabile.

— Vi assicuro, Ugo, che il momento è sopratutto mal scelto per ingiuriarmi.

Egli si voltò inquieto:

— Non chiamatemi Ugo, ci potrebbero intendere...

Ella si era levata per uscire, egli la trattenne:

— Certo, io non aveva più alcun diritto sulla vostra vita.. voi eravate libera d'avere tanti amanti che vi piacesse, ma perchè proprio prendere mio fratello, il mio piccolo Paolo, che era stato anche un poco, vostro fratello? E' l'azione d'un'anima bassa e d'un cattivo cuore.... Ed io che vi ho tanto amata!

Ella s'avvicinò a lui, e disse:

— Io vi amo sempre....

Egli si mise a ridere.

— Allora è me che amate in Paolo?

Ella mormorò:

— Paolo sta per partire, voi anche, tutto quello che credete, non sarà più...

— Andiamo dunque! la lezione dell'altra notte non vi ha giovato... avete ricominciato ieri....

— Ieri? interrogò Maria colpita.

— Si... nel parco, nell'ora in cu sapevate vostro marito alla spiaggia, eravate con Paolo nel parco...

— E' vero....

— E vi baciava le mani, ripetendo che vi amava....

— Che avete a dire a questo?

— Nulla!... solo che vi giuro che non sono l'amante di Paolo!...

— Allora, potete spiegarmi che cosa facevate, voi e lui, nel costume in cui vi ho vista l'altra notte? Potete spiegarmi questo, vediamo?

Ella rispose, terrificata, sentendo che si confondeva sempre più:

— No, non posso....

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti